



Nunc

Scheda didattica

“Nunc” vuol dire “ora” e vuol far riflettere sulle azioni dell’uomo e sul riverbero che esse potrebbero avere nel futuro. Nello spettacolo si vede un mondo fatto solo di terra in cui tre Nunc imparano a vivere, a conoscere il mondo, a giocare e a distruggere. Questo mondo è metafora del nostro, in cui l’uomo ha un grande impatto sull’ambiente.

L’alimentazione umana in particolare ha influito sulla natura, nel corso della storia fino ad oggi. Ma l’alimentazione non è solo rapporto con l’ambiente: il cibo ha anche una grande importanza nella definizione di un’identità culturale, assume significati sociali ed è spesso un elemento cardine in ritualità sacre. Ritualità che sono alla base del teatro, luogo di incontro con l’altro e comunione.

In Nunc il tempo della natura si contrappone al tempo della nostra società; la lentezza dell’apprendere alla velocità del consumare.

“Uno squarcio che si apre su un mondo parallelo contemporaneamente primitivo e postumo. Il tema viscerale della fame diventa racconto materico di una dimensione aliena ma familiare che raccoglie il pubblico di ogni età”

Motivazione della giuria del Premio Scenario Infanzia 2022

In relazione alla visione dello spettacolo *Nunc* vengono proposte delle attività didattiche che possono essere svolte autonomamente dagli insegnanti con i gruppi classe prima o dopo la visione dello spettacolo.

Per ciascuna attività è indicata una o più materie, ma gli insegnanti sono liberi di decidere in quale ambito inserire le attività.

Scienze:

Gli alunni possono creare delle Seed balls (palline di argilla con all’interno semi di diverso genere), usando materiali facilmente reperibili come argilla, torba e semi vari. Questa attività è adatta anche per i bambini più piccoli e unisce l’esperienza tattile di contatto con la terra, la manualità necessaria per impastare argilla e semi e creare le palline, la parte ludica del lancio per distribuirle.

Un elemento importante nell’attività è il sintonizzarsi con il tempo naturale e necessario della natura: il tempo per impastare bene argilla e semi, il tempo di attesa per l’essiccazione delle palline, il tempo di crescita delle piante.

Italiano:

Viene proposta la lettura de “L’uomo che piantava gli alberi” di Jean Giono, uno dei testi di riferimento usati dal gruppo di artisti che ha creato lo spettacolo.

Il libro fa comprendere la pazienza che è necessaria per prendersi cura delle cose, insegnando anche che ogni azione ha una conseguenza e anche una singola persona può fare la differenza ed essere d’esempio per gli altri.

Arte e immagine / Educazione civica:

I Nunc indossano una maschera intera, che ha linee semplici e primitive. Questo tipo di maschera ha radici nelle forme più arcaiche di ritualità di diverse culture. Per realizzare le maschere dello spettacolo è stata tratta ispirazione da “Wilder Mann o la figura del selvaggio” di Charles Fréger. Questo libro fotografico è un potente creatore di immagini da cui si può attingere per rendersi conto delle diverse tipologie di rito, ma anche di come la maschera crei un senso di unione collettiva universale abbattendo ogni barriera linguistica e culturale.

L’invito è quello di portare i bambini a riscoprire le origini della propria cultura avvicinandoli alla comprensione del senso più antico del rito che vive ancora oggi attraverso le ricorrenze di alcune culture, come i carnevali o altre feste pagane.

(es. : Friuli Venezia Giulia - Pignarùl, Lombardia - La Giubiana, Sicilia - Il ballo della cordella, Abruzzo/Campania - Il laccio d’amore, i rituali della notte di San Giovanni, Calendimaggio...)

Inglese/Arte e immagine:

Nel libro illustrato di Sedak “Where the wild things are” il piccolo Max ha un litigio furioso con la madre, la morde e scappa via. Con una piccola barchetta attraversa il mare e si ritrova in un’isola popolata da enormi creature mostruose che gli insegneranno l’importanza e la bellezza delle emozioni. Il libro, di grande impatto visivo, è semplice, di facile comprensione e conta in tutto quattrocento parole. È un ottimo trampolino per lanciarsi, attraverso il disegno, nella scoperta e nella creazione di storie e mondi fantastici, lasciando libertà alla propria creatività, proprio come hanno fatto gli artisti per concepire il mondo dei Nunc.

E’ possibile anche vedere il film uscito nel 2009 in italiano o in lingua originale (<https://www.youtube.com/watch?v=X2LhQS5ekJs>).

Bibliografia di riferimento

che è stata usata dalla compagnia nella creazione dello spettacolo

“L’uomo che piantava gli alberi” di Jean Giono

“Lettera ai contadini sulla povertà e la pace” di Jean Giono

“Wilder mann. The image of the savage” di Charles Fréger

“Where the wild things are” di Maurice Sendak

“Prepariamoci” di Luca Mercalli

“Primitivismo Attuale” di John Zerzan

“Possiamo salvare il mondo, prima di cena” di Jonathan Safran Foer